

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Sergio Morisoli
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 24 giugno 2012 no. 164.12 Ma il DECS è proprietà privata del Consigliere di Stato?

Signor deputato,

rispondiamo come segue all'interrogazione citata in epigrafe, che pone domande relativamente alla decisione governativa di rivedere la griglia oraria della scuola media portando in III l'ora di classe da 0.5 a 1 ora settimanale e le ore di inglese da 3 a 2.5 ore settimanali, non senza rilevare che ancora una volta lei usa nell'atto parlamentare toni non propriamente consoni a dei normali rapporti tra deputati e Consiglio di Stato. La invitiamo in futuro a ripristinare un linguaggio più dignitoso, lasciando per altre cose l'inutile aggressività di cui tutti possiamo certamente fare a meno.

Ecco domande e risposte:

1. Sul metodo unilaterale con il quale il DECS procede con queste "riforme", il Governo è anche questa volta consenziente?

Il Consiglio di Stato ha accettato senza opposizione la modifica del Regolamento della scuola media proposta dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport in data 27 giugno 2012.

2. Il Governo è d'accordo che una lingua, quale l'inglese, che piaccia o meno è diventata la lingua del mondo debba essere sacrificata alle medie in questo modo approssimativo e improvvisato?

La decisione, tutt'altro che approssimativa e improvvisata, è la conseguenza del ripristino dell'ora di classe piena in III media. La richiesta in tal senso era presente da tempo e da anni chiedeva una soluzione. La scuola ha richiesto con insistenza il ripristino dell'ora di classe piena in III media e in passato l'ipotesi di recuperare la mezz'ora mancante sottraendola alla matematica era risultata inopportuna. Certo si tratta di un sacrificio, ma esso viene ritenuto sopportabile andando a sanare un'anomalia alla rappresentata da una sola mezz'ora di classe in III, da tutti ritenuta criticabile. La riduzione delle ore di inglese sul biennio III-IV è pari al 9% delle ore di lezione complessive ed è stata considerata accettabile, anche a fronte dell'importanza riconosciuta della lingua inglese.

3. Il Governo è convinto che alla scuola media il problema urgente sia aumentare il tempo per l'ora di classe e che per trovare questo tempo si tocchi una materia che invece dovrebbe essere non solo promossa ma anche ripensata vista la sua importanza?

L'inglese con la riforma della scuola media III ha ottenuto il giusto spazio che merita, vedendone introdotta l'obbligatorietà di insegnamento in III e IV media. Quanto all'ora di classe nessuno in ambito scolastico contesta la necessità di riavere l'ora piena perduta in terza media, che anzi era ritenuta una rivendicazione prioritaria.

4. Quale è il valore e il contenuto che il Governo vuole attribuire all'ora di classe? Dietro a questi tentativi si sta forse privilegiando la scuola delle competenze sociali (mense, ore di classe, doposcuola ecc.) a scapito delle competenze tecniche? Nonostante i dati PISA siano lì a dimostrare le difficoltà della scuola ticinese.

Il valore dell'ora di classe è riconosciuto dagli operatori della scuola media prima che dal DECS e dal Consiglio di Stato. Dietro la scelta di correzione della griglia oraria non vi è quindi null'altro che la richiesta reiterata della scuola di superare l'anomalia della mezz'ora di classe in III, senza aggiungere però ulteriori carichi alla griglia oraria. In queste condizioni, a fronte di un aumento per l'ora di classe, è stato necessario operare una scelta di riduzione in un'altra materia, individuata nell'inglese. Va rammentato che in questo ultimo decennio si è viepiù confermata la centralità della figura del docente di classe per dare senso e rendere operativo il progetto educativo della scuola media. Il potenziamento deciso in terza media consente al docente di classe di affrontare con la dovuta continuità e con il necessario approfondimento le molteplici tematiche previste. Spesso il docente di classe, incontrando gli allievi ogni 15 giorni, doveva limitarsi a trasmettere la documentazione, rinunciando a momenti più costruttivi (vita di classe, iniziative di prevenzione, educazione alla cittadinanza, ecc). Si deve poi aggiungere che la terza media rappresenta un anno spesso decisivo nell'ambito della formazione scolastica (corsi opzionali, corsi base e attitudinali, orientamento scolastico e professionale). A partire dal prossimo anno scolastico il docente avrà dunque la possibilità di affrontare e svolgere diverse attività in questi ambiti, contando su di uno spazio orario più adeguato.

5. Il Governo si rende conto che togliendo tempo all'inglese il programma dovrà essere fatto più velocemente e che a farne le spese saranno gli allievi meno forti?

L'insegnamento di una disciplina non dipende solo dalla quantità di ore a disposizione, ma anche dalle scelte qualitative sul programma. La riduzione del 9% delle ore disponibili avrà probabilmente come conseguenza qualche scelta a livello programmatico, operazione del resto già in corso con la revisione dei piani di studio a seguito dell'implementazione nel 2015/16 del Concordato HarmoS.

6. Non pensa il Governo che dopo 40 anni dall'entrata in vigore della Legge sulla scuola media sia finalmente giunto il tempo di riaprire correttamente questo capitolo e che per farlo non possa lasciare questa delicata decisione solo alla volontà del capo del DECS e ai suoi tentativi sghembi?

La scuola media dal suo avvio ha visto succedersi già tre riforme ed una riforma IV è senza dubbio un'ipotesi più che probabile, se si considerano i numerosi temi che si stanno sommando a proposito di questo importante tassello della scuola dell'obbligo. La correzione della griglia oraria oggetto della presente interrogazione, per la sua portata limitata, non può essere definita una riforma vera e propria.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella